

Istruzioni per la stesura della prova finale o tesi

Formattazione, caratteri, punteggiatura

I testi vanno redatti con il programma di scrittura Word (font: Times New Roman) e salvato in formato *.docx.

Margine superiore: 3 cm
Margine inferiore: 3 cm
Margine sinistro: 2,5 cm
Margine destro: 2,5 cm
Rilegatura: 1 cm¹
Posizione rilegatura: A sinistra

Dovranno sempre essere inseriti i numeri di pagina (in basso al centro)

Ogni paragrafo del testo sarà sempre formattato in "giustificato".

Il carattere sarà 12 (con interlinea 1,5) per il corpo del testo, 11 (con interlinea 1) per le citazioni extracorporee, 10 (con interlinea 1) per le note.

Rientro primo rigo (in automatico: 1,25) solo per il corpo del testo (non per le citazioni né per le note).

Spaziatura (automatico prima, automatico dopo) solo per le citazioni *extracorporee*.

Il *corsivo* si usa: per le parole straniere, comprese le espressioni latine di uso comune, come *ad hoc*, *statu quo*; per gli esiti linguistici (*lupo* <LUPUS). Per i lemmi entrati ormai – da un tempo congruo e stabilmente – nella lingua d'uso (*lapsus*, *excursus*) il corsivo può essere evitato.

Non usare mai il neretto o la sottolineatura e non usare per i caratteri colori che non siano il nero (automatico).

Le parole o le espressioni alle quali si voglia dare significato particolare vanno poste fra virgolette alte. Es: eros “perturbante”, “*le crime du Pecq*”.

I termini tradotti vanno posti fra apici semplici ‘ ’. Es.: «prevede una derivazione dalla parola *tiroliro* (che in portoghese significa ‘flauto’, o anche ‘suono del flauto’)».

Le note vanno inserite automaticamente (secondo la procedura Word) a piè di pagina. L’esponente in apice dovrà precedere il segno d’interpunzione, a meno che non si tratti di punti di sospensione, punto

¹ Per la rilegatura meglio chiedere alla copisteria che stamperà – a uso esclusivamente privato – eventuali copie del lavoro (per Dipartimento e docente è richiesto **solo** il pdf); ma se si intende stampare copie per sé, per familiari e conoscenti, la copisteria deve essere contattata prima di caricare il pdf su piattaforma, perché la copia stampata deve essere identica **in ogni sua parte** a quella del pdf depositato e una variazione in merito alla rilegatura fa saltare tutta l’impaginazione.

interrogativo, punto esclamativo, virgolette Es.: «attraverso l'elaborazione d'una topica amorosa»³; Una scoperta sorprendente!⁴.

Si raccomanda di evitare interrogative retoriche o esclamazioni che non siano citazioni.

Ogni segno di punteggiatura non sarà mai preceduto da spazio bianco e sarà seguito da uno spazio bianco a meno che non sia immediatamente seguito dall'esponente in apice della nota. Controllare bene il testo e assicurarsi che per errore non ci siano mai due spazi bianchi di seguito.

Se si intende fare un raffronto tra due o più testi, evitare l'uso delle tabulazioni ma inserire i testi in una tabella a due o più colonne, della quale, eventualmente, potranno essere nascosti i bordi.

Citazioni

Per le citazioni deve essere conservata la grafia dell'edizione utilizzata; una eccezionale anomalia grammaticale/ortografica sarà mantenuta e sarà seguita da: (sic). Es.: «Plus il regardait Olimpia, plus il lui semblait que les yeux d'Olimpie (sic) s'animassent de rayons humides»

Per ogni citazione è indispensabile indicarne in nota i dati bibliografici completi (vedi la sezione **Indicazioni bibliografiche**).

All'interno del testo le citazioni vanno in tondo, fra virgolette basse « » da segnarsi solo al principio ed alla fine del passo. Niente spazio bianco fra la virgoletta e l'inizio/fine della citazione (Es.: «Entrarono i due individui»³).

Le citazioni all'interno di citazioni vanno contraddistinte mediante virgolette alte “ ”.

Eventuali omissioni vanno indicate con tre punti tra parentesi quadre [...]: es. «Questo, fra tutti, è il caso più frequente» diventa «Questo [...] è il caso più frequente». Se l'omissione si trova già all'interno di parentesi tonde, a maggior ragione dovranno essere usate le parentesi quadre: Es.: («Questo [...] è il caso più frequente»).

Nelle citazioni di testi poetici la fine del verso va segnalata con barretta obliqua / seguita e preceduta da spazio bianco. L'omissione di uno o più versi, o di loro parti, va segnalata con [...]. Es.: «Volgete li occhi a veder chi mi tira, / [...] / e onoratel, ché questi è colui / che per le gentil donne altrui martira».

Quando la citazione supera le tre righe di testo essa deve essere staccata dal corpo del testo mediante a capo e spaziatura automatica prima e dopo, non preceduta né seguita da virgolette, rientrata dai margini della pagina sia per la prosa (3cm dal margine sinistro) che per la poesia (6 cm).

Eventuali interventi chiarificatori o aggiuntivi dell'autore del saggio vanno posti fra parentesi quadre e in corsivo. Es.: «[...] il dato che più invariabilmente configura come non-prosa parte della [sua] produzione letteraria [*latina e italiana*] è dunque [...]».

Se nella citazione sono state evidenziate parole/frasi in corsivo, precisarlo tra parentesi nella nota (Es: J.

Lorrain, *Monsieur de Phocas. Astarté*, Paris, Ollendorff, 1901, pp. 129-130 (mio il corsivo). Altrimenti precisare che il corsivo era già nel testo scrivendo come nell'esempio: J. Lorrain, *Monsieur de Phocas. Astarté*, Paris, Ollendorff, 1901, pp. 129-130 (corsivo dell'Autore).

Indicazioni bibliografiche

I rimandi alle opere citate devono essere fatti in esatta corrispondenza con i dati bibliografici dell'edizione scelta e devono contenere i seguenti elementi, separati tra loro da una virgola, nel seguente ordine:

1. **Iniziale del nome e Cognome** in tondo (nel corpo del testo invece gli autori saranno indicati con nome e cognome senza iniziali); nel caso di due o più autori, i nomi andranno separati sempre da virgole; es.: V. Ganne, M. Minon, *Géographies de la traduction*, in F. Barret-Du Crocq, *Traduire l'Europe*, Paris, Payot, 1992, pp. 55-95.

2. **Titolo** dell'opera in corsivo. Se il titolo include un altro titolo quest'ultimo andrà in tondo: Es.: M. M. Pelan, *La partie arthurienne du Roman de Brut*, Paris, Klincksieck, 1962. Quando si cita da una traduzione vanno indicati, alla fine della citazione bibliografica e tra parentesi, il luogo (in lingua originale: Paris, non Parigi) e l'anno di edizione dell'originale, preceduti dalla dicitura ed. or. Esempi: E. Auerbach, *Mimesis*, intr. di A. Roncaglia, Torino, Einaudi, 1956 (ed. or. Bern 1946); A. J. Gurevich, *Contadini e santi. Problemi della cultura popolare nel Medioevo*, Torino, Einaudi, 1986 (ed. or. Moskva 1981); G. M. Trevelyan, *La rivoluzione inglese del 1688-89*, a c. di C. Pavese, intr. di L. Ginzburg, Torino, Einaudi, 1941 (ed. or. London 1938).

3. **Luogo** (in lingua originale), **casa editrice** e **data** di edizione, separati da virgola. Se quella usata non è la prima edizione, andrà specificato quale edizione si sta usando con un numero in apice dopo l'anno, come nel seguente esempio: M. Baratto, *Realtà e stile nel Decameron*, Vicenza, Neri Pozza, 1974², pp. 171-195. Nelle edizioni antiche ('500-'700) in luogo dell'editore potrà essere indicato lo stampatore.

4. Se si rinvia soltanto ad **uno dei volumi** in cui l'opera è suddivisa si specificherà, in numeri romani in tondo, il numero d'ordine del volume in questione. Es.: *Repertorium fontium historiae medii aevii primum ab Augusto Potthast digestum*, Roma, Istituto storico italiano per il Medio Evo, 1984, vol. V, pp. 169-171; *Œuvres Complètes de E.-T.-A. Hoffmann*, traduites de l'allemand par M. Loève-Weimars, Paris, Eugène Renduel, 1830, tome XVIII, pp. 200-205.

5. Per i volumi collettanei e per le sillogi di testi occorre indicare sempre, dopo il titolo, il nome del curatore. Es.: *La simmetria*, a cura di E. Agazzi, Bologna, il Mulino, 1973; *Intertextualité, interdiscursivité et intermédialité*, L. Hébert e L. Guillemette édd., Laval, Presses Université Laval, 2009; R. Grutman, *Chronique d'un déclassé annoncé : le statut du traducteur dans la France romantique (1828-1836)*, in *Traduire en langue française en 1830*, Ch. Lombez éd., Arras, Artois Presses Université, 2012, pp. 77-92. I volumi miscellanei privi di un curatore saranno indicati solo come opera di AA. VV.

6. Per le grandi opere va indicato il nome del direttore. Es.: G. R. Cardona, *I Viaggi e le scoperte*, in *Letteratura italiana*, dir. da A. Asor Rosa, V, *Le Questioni*, Torino, Einaudi, 1986, pp. 687-713.

7. Il rinvio alla pagina deve essere preceduto da p. Se il rinvio comprende più pagine se ne darà indicazione completa, preceduta da pp. (es.: pp. 350-356, non pp. 350-6). Le pagine seguenti dovranno essere indicate in questo modo: p. 24 ss. oppure pp. 24-26 ss.

8. Libri ed articoli già citati in note precedenti si indicano con il solo cognome dell'autore (in tondo) e troncando significativamente il titolo (in corsivo) seguito da cit. Es.: Lejeune, *La chanson* cit., pp. 410-412. Qualora il libro o l'articolo a cui si rimanda sia stato citato nella **nota immediatamente precedente**, sarà sufficiente usare *ibid.* seguito da virgola e dalle indicazioni necessarie (*ibid.*, p. 282; *ibid.*, cap. IX, § 30); se la pagina è la stessa del precedente rinvio si dovrà usare solo *ibid.* Se invece si citano consecutivamente opere diverse dello stesso autore quest'ultimo andrà indicato con Id. (Ead. se si tratta di un'autrice).

9. Per i **periodici** si aggiungono al nome dell'autore ed al titolo i seguenti dati: Nome del periodico per esteso, in tondo, tra virgolette basse « », preceduto da in e seguito da virgola. Serie, volume/annata (in cifre arabe o romane, come da frontespizio), anno (fra parentesi tonde, non preceduto da virgola), se necessario fascicolo (in cifre arabe), pagine complessive dell'articolo; es.: G. Hasenohr, *Du bon usage de la galette des Rois*, in «Romania», CXIV (1996), 3-4, pp. 445-467. L. López-Baralt, *Narrar después morir. La Cuarentena de Juan Goytisolo*, in «Nueva Revista de Filología Hispánica», 153 (1995), 1, pp. 59-124. Alle pagine complessive può seguire l'eventuale indicazione delle pagine contenenti la citazione, preceduta dalla dicitura a o alle, come nel seguente esempio: G. Papponetti, *Un inedito commento di Barbato da Sulmona alla Iantandem del Petrarca*, in «Studi petrarcheschi», n.s., X (1993), pp. 81-144, alle pp. 141-142.

10. Per gli **Atti dei Convegni** si indicheranno, come da frontespizio, il luogo e la data di svolgimento del convegno, oltre ai dati relativi all'edizione, es.: A. Barbero, *Chiesa e società feudale nelle letterature d'Oc e d'Oil*, in *Chiesa e mondo feudale nei secoli X-XII*, Atti della dodicesima Settimana internazionale di Studio (Mendola, 24-28 agosto 1992), Milano 1995, pp. 509-534.

11. Per gli Studi in onore di... si citerà il nome del dedicatario, es.: *Esculape et Dionysos. Mélanges en l'honneur de Jean Céard*, études réunies et éditées par J. Dupèbe, F. Giacone, E. Naya, A.-P. Pouey-Mounou, Genève, Droz, 2008 («Travaux d'Humanisme et Renaissance», n. CDXXXIX) pp. XXXVIII+1176.

12. Per le edizioni antiche, si potrà riprodurre il frontespizio in forma abbreviata (qualora, a giudizio dell'autore del contributo, tale riduzione non comporti un'informazione carente), collocando al primo posto il nome dell'autore modernizzato e conservando la grafia originale del titolo. Es.: M. Hier. Vidae Cremonen. Albae Episc., *Dialogi de Reipublicae dignitate*, Cremonae, in civitatis Palatio, apud Vincentium Contem, MDLVI, può essere reso nel modo seguente: Marco Girolamo Vida, *Dialogi de Reipublicae dignitate*, Cremona, Conte, 1556.

13. Per le citazioni dai **classici latini e greci** ci si atterrà alle abbreviazioni usate nel *Thesaurus Linguae Latinae*.

Immagini e grafici

Le immagini (in formato JPEG o TIFF) devono essere **inviate separatamente, non inserite nel file Word**; su quest'ultimo potranno essere indicati i punti del testo in cui si vuole che le immagini stesse

siano inserite. Se le immagini vengono acquisite tramite scanner, la risoluzione deve essere di 300 dpi, con base 12 cm.

Se invece viene fatto uso di una macchina fotografica digitale, quest'ultima va impostata alla massima risoluzione.

Immagini e grafici

Le immagini (in formato JPEG o TIFF) devono essere **inviate separatamente, non inserite nel file Word**; su quest'ultimo potranno essere indicati i punti del testo in cui si vuole che le immagini stesse siano inserite. Se le immagini vengono acquisite tramite scanner, la risoluzione deve essere di 300 dpi, con base 12 cm.

Se invece viene fatto uso di una macchina fotografica digitale, quest'ultima va impostata alla massima risoluzione.

Si tenga presente che per la pubblicazione di immagini deve sempre essere indicata la fonte che ne detiene i diritti (Galleria, Museo, Biblioteca, Archivio, collezione privata, ecc.).